

Oltre 400.000 ragazzi studieranno in condizioni disagiate tra doppi e tripli turni

La scuola torna in cantina con 25.000 alunni in più

Le nuove aule non basteranno nemmeno per «coprire» l'incremento della popolazione scolastica - Tre bambini su quattro esclusi dalle «materne» e costretti a frequentare negli istituti religiosi - Le responsabilità delle Giunte di centro-sinistra e della DC - La necessità di una mobilitazione e di una lotta popolare

Le previsioni peggiori si sono avverate. La scuola sta per tornare in cantina e con i turni. Cinque anni orsono l'assessore Frayese che di rigera già allora come dirigente, adesso pur in situazione di Giunta vacante, la ripartizione aveva annunciato a quattro turni che i tripli turni sarebbero stati aboliti al più presto e che successivamente non si sarebbe mai più sentito parlare dei doppi turni. Furono parole battute al vento. La realtà attuale sta a dimostrazione di una realtà che è tragica. Basta dare uno sguardo alla carta di Roma che pubblichiamo qui accanto e che si riferisce all'anno 1970-1971 solo per la fascia dell'obbligo mancano 5.349 aule. E poi, mentre 6.300 se si aggiungono al centro anche le scuole classiche e scientifiche istituti magistrali e tecnici tutte le altre scuole. E sono anzi calcoli ottimistici. Basati ovviamente sul fatto che ogni sezione per poter permettere un insegnamento, appena possibile come ha riconosciuto lo stesso ministro Misasi dovrebbe essere formata al massimo da 25 alunni ma elaborati senza tener conto che i genitori di tre bambini su quattro rinviano ad iscriverli in scuole private di lusso e dove esistono classi di 12-14 allievi, e quelle del sottobosco, dove esistono doppi e tripli turni, dove la situazione è drammatica da sempre e non quasi normale come la media (-93 aule, perché forzatamente si borata con il centro storico) farebbe ritenere.

Non bastate a malapena a contenere i nuovi allievi il cosiddetto incremento naturale della popolazione scolastica non certo ad evitare l'affollamento di interi palazzi e quindi grossi affari per la speculazione privata non certo a cancellare le vergognose aule adattate e cioè le aule negli scantinati e nei negozi senza acqua o senza servizi igienici non certo infine ad impedire che le suore e preti impinguassero le loro casse allungando nelle loro scuole migliaia di bambini. Anche quando andrà costò il Comune annuncia che «al più presto» verranno consegnate 609 aule nuove al Provveditorato ma intanto già si sa che la popolazione scolastica crescerà di altre venticinquemila forse ancora più unità (media inferiore più 8.000 liceo scientifico più 3.400 tecnici commerciali più 1.500 tecnici industriali più 400 elementari più 10.000 - 12.000). Il conto dunque è presto fatto per sistemare dignitosamente tutti i nuovi allievi sarebbero necessarie almeno mille nuove aule. E poi riuscirà davvero il Comune a consegnare in tempo per il primo ottobre tutte le nuove scuole? In passato non ce l'ha mai fatta. Insomma la situazione si presenta più drammatica del solito. Resteranno ad aumentare i doppi turni continueranno ad esistere anche i tripli che lo scorso anno scolastico furono numerosi soprattutto nelle medie inferiori.

I ragazzi saranno costretti anche in 40 in aule microscopiche o a viaggiare dai loro quartieri dalle loro borgate verso altri quartieri verso altre borgate verso scuole lontane. Nonostante la bassa richiesta di posti negli asili (e si è già spiegato perché i genitori rinunciano a priori quando invece dovrebbero iscriverli tutti i loro ragazzi e pretendere che vengono accolti) le esclusioni — questo è un dato già esistente — sono state moltissime. 300 domande alla «Paola Albers» di «Don Bosco» appena 98 bambini accettati. 200 domande alla «Gno Capponi» di via San Pantaleo Campa non appena 73 accolte. Sono rimasti fuori tutti i piccoli con meno di cinque anni e spesso anche molti di questi.

Le responsabilità di questo caos generale — che coinvolge ogni zona ed ogni «tipo» di abitante e che perciò richiede per essere sconfitto una battaglia vasta e comune da parte di tutti — sono precise. Le Giunte di centro-sinistra che hanno diretto Roma in tutti questi anni hanno fatto fallimento e non anche sul piano dell'amministrazione normale perché risolvere almeno i problemi del naturale incremento scolastico è fatto di normale amministrazione. Hanno fallito per mancanza di una precisa volontà politica perché hanno perseguito la crescita di una città solo a misura della speculazione (i quartieri periferici sono altrettanti esempi: sorti palazzi dormitori in barba a qualsiasi norma urbanistica e il Comune non è stato capace nemmeno di stare al passo con la creazione delle strutture civili e dei servizi) perché hanno tentato assurde soluzioni di emergenza. Chi non ricorda il piano Pala quello che prevedeva vergognose aule baracche, ma tutti per i ragazzi ma non per la speculazione e costruttori?

Questo piano è stato battuto dalla grande mobilitazione popolare ed unitaria che ha trovato il centro e il fulcro nel nostro partito. Una mobilitazione che adesso deve ripetersi non solo sulla questione della carenza delle aule ma anche sui problemi più generali (come trasporti e libri gratuiti) il caro prezzi nel settore della doposcuola generalizzato (le iscrizioni nelle «materne» le cosiddette classi differenziali, ecc) della scuola e della città. Una mobilitazione che deve operare al disegno reattivo del Dc. Centro quella DC che oltre ad avere le maggiori responsabilità per il disastro della scuola continua adesso a far pagare la sua crisi a tutta la città trascinandosi verso tempi luttuosi la crisi capitolina. Non bisogna infatti dimenticare che da quattro mesi Roma e la Provincia sono praticamente senza governo che esse sono gestite da una Giunta decaduta e da un sindaco di minoranza.

Ecco perché è necessaria una immediata mobilitazione di massa. Come è già accaduto ad Ostia dove tutti gli abitanti della cosiddetta Ostia Nuova sono scesi in corteo hanno tenuto una assemblea per denunciare che i loro figli — mille e secento bambini — non hanno neanche una scuola ed hanno occupato simbolicamente la sede della circoscrizione hanno chiesto la immediata convocazione del Consiglio Assieme ai comitati unitari di quartiere o di scuola. Le Circoscrizioni hanno assolto lo scorso anno sulla spinta delle proposte dei rappresentanti del Pci una parte di primo piano per denunciare le storture prospettate e soluzioni avvertite. Adesso la DC vorrebbe scaricare anche su esecutiva la sua crisi vorrebbe tenerle in frigorifero. Ma il tentativo non deve passare. Gli obiettivi principali ed immediati sono infatti e debbono essere di carattere politico (autocoordinazione e immediata funzionalità dei Consigli di circoscrizione) la soluzione della crisi capitolina. Solo così si potrà sperare di sanare i guai peggiori della scuola e della città.

Ecco le aule zona per zona

Materna

- I Circostrizione (Centro Esquilino Testaccio San Saba ecc) aule regolari 63 aule adattate 7, aule in affitto 10. 3385 nessun doppio turno
- II Circostrizione (Salario Parioli Italia Nomentano, Vasco ecc) aule regolari 84, adattate 15 in affitto 2. 2241 doppi turni 10
- III Circostrizione (Montesacro Talenti Cecchina Aguzzano borgate della Nomentana, ecc) aule regolari 45, adattate 8 in affitto 3, alunni 2241, doppi turni 10
- IV Circostrizione (Tiburtino Tiburtino III e IV, P.le Tralata Fontanillo ecc) aule regolari 80, adattate 5, in affitto 9. 2292 doppi turni 12
- V Circostrizione (Porta Maggiore Torpignattara Prenestino una parte ecc) aule regolari 62, adattate 5, in affitto 10. 2886 nessun doppio turno
- VI Circostrizione (Centocelle, Quarciole, Prenestino una parte borgate della Casilina, ecc) aule regolari 82, adattate 24, in affitto 9. 3017, doppi turni 23
- VII Circostrizione (Tuscolano Appio Quadraro una parte di Latino Metrono INA-CASA, Don Bosco ecc) aule regolari 83 adattate 24 in affitto 12. 4906, doppi turni 23
- VIII Circostrizione (Ostense Garbatella EUR Spina ceto Ardeatina ecc) aule regolari 83 adattate 4, in affitto 14. 4901 doppi turni 5
- IX Circostrizione (Ostia Fiumicino e il litorale) aule regolari 49 adattate 7 in affitto 10. 3049 doppi turni 20
- X Circostrizione (Maggiara, Portuense Monverde ecc) aule regolari 54 adattate 10 in affitto 3. 4001 doppi turni 20
- XI Circostrizione (Monte Mario Aurelio Casalotti Monte Spaccato ecc) aule regolari 97 adattate 16 in affitto 10. 4789 doppi turni 10
- XII Circostrizione (Monte Mario Aurelio Casalotti Monte Spaccato ecc) aule regolari 46 adattate nessuna, in affitto 20. 4247 doppi turni 7

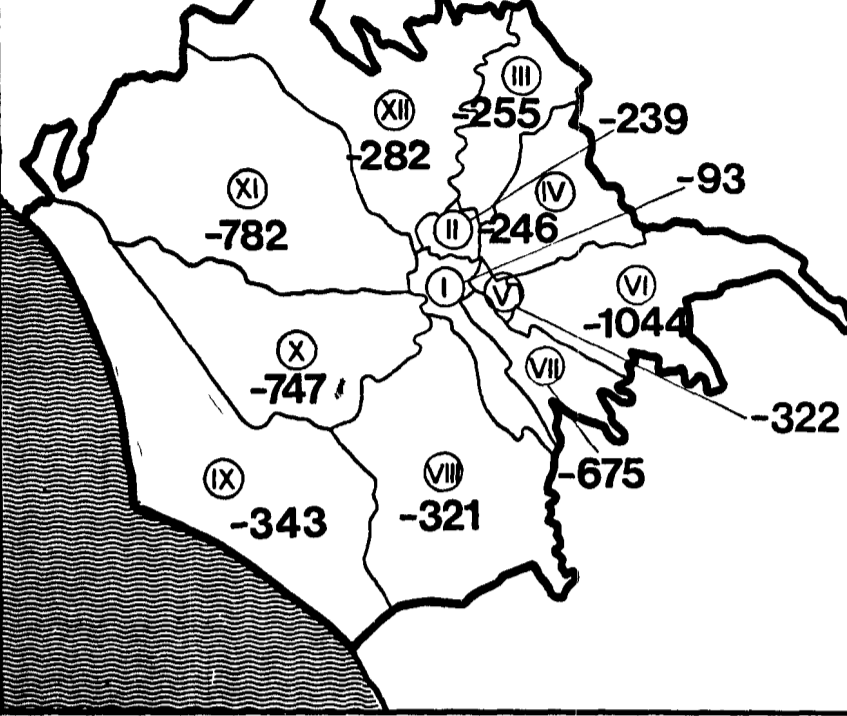
Elementare

- I Circostrizione aule regolari 404 adattate 63 in affitto 5. 4958 doppi turni 37
- II Circostrizione aule regolari 317 adattate 32 in affitto 22. 4102 doppi turni 27
- III Circostrizione aule regolari 220 adattate 28 in affitto 29. 4900 doppi turni 19
- IV Circostrizione aule regolari 357 adattate 50 in affitto 35. 4902 doppi turni 132
- V Circostrizione aule regolari 389 adattate 37 in affitto 2. 4900 doppi turni 103
- VI Circostrizione aule regolari 474 adattate 70 in affitto 191. 4900 doppi turni 336
- VII Circostrizione aule regolari 505 adattate 75 in affitto 74. 4900 doppi turni 131
- VIII Circostrizione aule regolari 432 adattate 37 in affitto 77. 4900 doppi turni 79
- IX Circostrizione aule regolari 280 adattate 41 in affitto 85. 4900 doppi turni 113
- X Circostrizione aule regolari 243 adattate 60 in affitto 26. 4900 doppi turni 342
- XI Circostrizione aule regolari 588 adattate 89 in affitto 120. 4900 doppi turni 324
- XII Circostrizione aule regolari 253 adattate 16 in affitto 129. 4900 doppi turni 52

Media inferiore

- I Circostrizione aule regolari 245 adattate 51 in affitto 46. 4900 doppi turni 35
- II Circostrizione aule regolari 171 adattate 60 in affitto 68. 4900 doppi turni 3
- III Circostrizione aule regolari 132 adattate 16 in affitto 30. 4900 doppi turni 39
- IV Circostrizione aule regolari 200 adattate 28 in affitto 38. 4900 doppi turni 19
- V Circostrizione aule regolari 108 adattate 34 in affitto 51. 4900 doppi turni 97
- VI Circostrizione aule regolari 242 adattate 28 in affitto 142. 4900 doppi turni 206
- VII Circostrizione aule regolari 463 adattate 73 in affitto 81. 4900 doppi turni 55
- VIII Circostrizione aule regolari 268 adattate 50 in affitto 81. 4900 doppi turni 8
- IX Circostrizione aule regolari 133 adattate 24 in affitto 27. 4900 doppi turni 51
- X Circostrizione aule regolari 185 adattate 80 in affitto 183. 4900 doppi turni 19
- XI Circostrizione aule regolari 230 adattate 88 in affitto 156. 4900 doppi turni 177
- XII Circostrizione aule regolari 167 adattate 25 in affitto 95. 4900 doppi turni 40

AULE MANCANTI SCUOLA dell'OBBLIGO totale: -5349



Le carenze maggiori nelle «elementari»

Ecco le carenze di aule a Roma, circostrizione per circostrizione. Le cifre si riferiscono solo alla scuola dell'obbligo (materna, elementare, media inferiore). In realtà il totale di aule carenate, se si considerano anche gli istituti superiori è ancora più alto: circa 6.300 aule. Nel liceo classico le aule regolari sono 502, 133 quelle adattate, 294 in affitto; quelle mancanti 400 ed oltre. Doppi, e persino tripli turni, ovunque. Circa ottantamila (ottomila in più rispetto all'anno scorso) studenti frequentano

Invece le scuole delle Province licali scientifiche, istituti tecnici, istituti professionali. Anche qui la situazione è drammatica, lo hanno riconosciuto lo stesso presidente Zanoni e i capi gruppi del centro sinistra in una riunione che si è svolta ieri. Ogni anno sono stati spesi centinaia e centinaia di milioni, in affitti, il che si è risolto in un grosso fatisimo di edifici, ma la piaga dei turni non è stata eliminata. Mancano almeno 800 aule a Roma e altrettante in provincia.

La pianina che pubblichiamo è stata realizzata dividendo il totale degli alunni che hanno frequentato lo scorso anno per 25, numero massimo per aula secondo il stesso ministro Misasi, ottenendo così il numero di aule necessarie e sottraendo da esso il totale delle aule regolari. Non è certo un dato preciso al

cento per cento, è ottimistico anzi perché non calcola le decine di migliaia di bimbi che rinunciano in partenza all'iscrizione alla «materna» (tre su quattro, almeno). E poi merita alcune precisazioni, una soprattutto e riguarda la prima circoscrizione. La realtà qui è ben più complessa di quella che traspare dal dato, perché in essa ricadono le zone del centro storico dal quale le vecchie famiglie sono state cacciate dalla speculazione di lusso e dove esistono classi di 12-14 allievi, e quelle del sottobosco, dove esistono doppi e tripli turni, dove la situazione è drammatica da sempre e non quasi normale come la media (-93 aule, perché forzatamente si borata con il centro storico) farebbe ritenere.

Speculazione edilizia e incuria a braccetto negli scempi

Così distruggono la storia

Documentati i guasti arrecati al patrimonio culturale e archeologico - Una iniziativa dell'INU laziale e una serie di indagini dei professori Cabianca e Quilici - La «romanizzazione» come la vedono gli amministratori capitolini

Il tipo di sviluppo che ha dominato e continua a dominare nelle città ed in particolare a Roma accanto alle drammatiche conseguenze le quali si problema della casa e dei servizi (bidonville accartato ad appartamenti ius stitissimi) fame di case e carenza di affitti troppo alti mancanza di verde giardini e scuole) ha anche effetti gravi in settori non sempre convenzionalmente valutati. Le foto che più sopra pubblichiamo offrono solo una pallida idea dei guasti provocati sui beni culturali archeologici del territorio romano da un modo di sviluppo della città dominato dalla vendita. Da tempo sono in corso indagini sia per documentare gli scempi sia per catalogare i beni culturali esistenti ed il loro stato. In questo campo si è distinta in particolare la sezione laziale dell'INU che ha promosso studi su entrambi gli aspetti per iniziativa del professor Vincenzo Cabianca e dell'architetto Lorenzo Quilici. Anche un solo breve riassunto di questi studi inediti (pubblicati su «L'Espresso») è in grado di offrire al lettore un panorama già abbastanza significativo e per la sua gravità assolutamente impressionante. Basti citare tanto per fare un esempio un solo dato: in appena quattro anni sulla via Prenestina l'unica delle antiche strade consolari romane che è stata conservata nel suo ambiente e nel suo layout le distruzioni riguardano sei templi due edifici termali tredici complessi archeologici note punti due torri circa quarantotto fra tombe e mausolei trenta quattro ville ed edifici rurali 2500 metri lineari di strada romana (in parte) che era perfettamente conservato e ventitré tre costruzioni di natura diversa.

ti abusivi e le distruzioni per mancanza di criterio. Per le distruzioni per incuria ed abbandono vengono citate il sepolcro dei Naselli il più celebre della Piana scavato nel tufo del Sazza Rubra nella zona del Due ponti ed ornato di stupende pitture il Ninfeo della Bella Cenci a Torre Nova che è in completa rovina il ponte caudoceto della Mola sulla via verso Poli lungo 136 metri crollato nei sei archi centra il la facciata della villa imperiale del Sette Bassi crollata anch'essa come è crollata la Magnifica Torre di Zampà di Bove sull'Appia.

Fra le distruzioni per opere pubbliche vanno ricordate la Torre medioevale del Archetto e del complesso imperiale posto ai suoi piedi, alle Decumane distrutto dalle autorità militari contro il parere delle Belle Arti e del Ministero dei Lavori Pubblici. A Centocelle denunciata in un documento Cabianca e Quilici negli anni 66-67 per attuare il nuovo collettore delle acque ed il raddoppio della Casilina è avvenuta a due riprese successive lo sventramento del comprensorio archeologico ad Ad duas Laureas a Castel di Leva il borgo fortificato medioevale è stato sventrato per creazione del santuario del Divino Amore. A Fiumicino costruzione dell'aeroporto ha investito a parte settentrionale del borgo Claudio.

Ecco come Cabianca e Quilici riassumono le distruzioni operate dalle cave che hanno colpito aree archeologiche assai estese come il sepolcro di Proci o sulla Tibertina al sepolcro di Pietralata sulla Tiburtina alle ville romane del Fonacolo o ma di Settecamini alle latomie di Cervara a Tor Cervara al raccordo anulare a Salone nel cratere di Gabil sulla Prenestina sulla via Latina ai fatisimi sepolcri a via Campo Barbarico nelle oltocome della Caffarella nella villa di Gatto. Se vaticano alla Cecchignola.

Innumerevoli e gravissimi i guasti provocati dai fenomeni

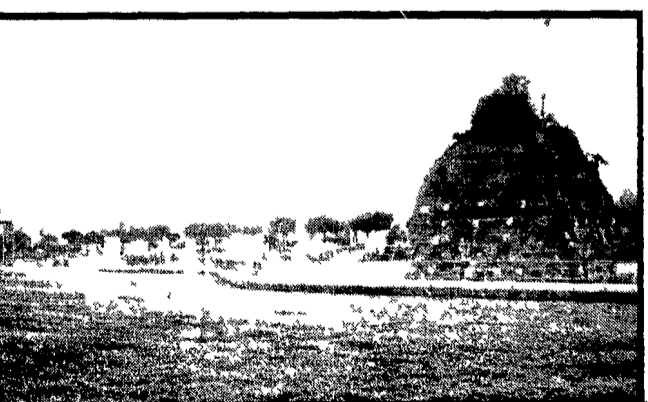
no dell'abusivismo. Rientrano in questo tipo di distruzioni — scrivono Cabianca e Quilici — quelle di Fidenae sia per la area urbana antica, cui oggi è interamente sovrapposta la borgata omonima sia per le acropoli. A Prima Porta lo impianto medioevale è sparito. Il sito dell'antica Collatia è pure scomparso davanti al l'espandersi della borgata di Lunghezza. Distruzioni recenti sono state apportate al Mausoleo di Portuense sulla via Portuense alle ville Romane di Torre Gaia sulla via Laurentina alla Girella al complesso medioevale del SS. Quattro Coronati sulla Tuscolana. Sulla Prenestina accanto a Torre Angela il borgo antico medioevale della Torre di Sallustiana è andato distrutto per dare luogo ad una lottizzazione abusiva. Ancora una lottizzazione ha portato alla rovina del complesso antico comunemente identificato nel sito di Scapizia sulla via di Pola.

Poi vi sono le distruzioni che Cabianca e Quilici attribuiscono a mancanza di criterio ma in cui in qualche caso vi è lo zampino della speculazione come lo sviluppo edilizio sul litorale con la costruzione di un grande stabilimento di uva sulla villa imperiale della Torre di Pallidoro.

E l'elenco potrebbe continuare. Senza contare che esistono altre serie e minacce per il patrimonio culturale esistono derivanti dalle stesse destinazioni del PRG e senza contare che non abbiamo preso in esame né fornito di su a distruzione e del paesaggio storico. Il Comune lo rilevava Cabianca e Quilici — ha preso una serie di iniziative per romanizzare i nuovi quartieri ma la «romanizzazione» si è conclusa con composizioni architettoniche assurde veri e propri falsi archeologici, portando ad esempio pezzi del Foro Traiano fino a Piazza Ignea alla Camilluccia. Alla incuria all'abusivismo e alla speculazione si è aggiunta la ignoranza.



La porta centrale del Borgo medioevale di Castel di Leva, unico elemento di rilievo che rimane delle antiche mura. Sullo sfondo le costruzioni del Santuario e degli annessi stabili



Nuove costruzioni intorno al Saxa Rubra. I palazzi e gru in azione minacciano di mutare completamente il paesaggio storico

Bernasconi all'Argentina ROMA VIA TORRE ARGENTINA, 46 Tel. 45.69.253 - 565.984

BOMBONIERE PARTECIPAZIONI

Bernasconi all'Argentina ROMA LARGO ARGENTINA, 1 Tel. 653.915 - 564.650

RINFRESCHI - LUNCHES SALE PER RICEVIMENTI